

Davanti a Gesù chiediamo di capire anche noi, come Maria di Betania, il segreto del suo Cuore, che espande fragranza d'amore e misericordia sul mondo intero. Per questo portiamo a lui tutta l'umanità, le persone in situazioni di sofferenza, violenza, bisogno, disagio...

Signore Gesù, l'unzione di Betania non anticipa solo il senso della tua morte e sepoltura, ma anche della tua risurrezione. Tu muori, e il tuo corpo è unto con profumi e aromi. Ma tu sei vivo. Per questo il tuo corpo emana profumo di vita: la tua morte è germinata in vita nuova. Effondi questa tua vita in tutti noi, che tante volte siamo imprigionati nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Signore Gesù, tu sei profumo che si dona, e lo comprendiamo guardandoti sulla croce ...

**TU CHE CI HAI DONATO L'AMORE,
RENDICI CAPACI AMACI DI AMARE!**

- La fede è impregnarci del tuo profumo e vivere di esso...
 - Tu che ami la Chiesa come tua sposa, donale vita sempre nuova...
 - I nostri giovani non si accontentino di ciò che non fa infiammare il cuore...
 - Le famiglie vivano serene e armoniose, ed educino i figli alla conoscenza di te...
 - Tutta la vita dei consacrati sia irradiazione della tua...
 - Chiunque ci avvicini possa avvertire in noi la tua presenza...
 - I cristiani ti annuncino con l'esempio, come forza che trascina...
 - Rafforza le comunità religiose perché siano segno di gioia nel mondo...
 - Si diffonda e si moltiplichi l'impegno missionario dei cristiani...
 - Il nostro servizio ai poveri sia vero, concreto, senza ipocrisia...
- ... (altre intenzioni)

Signore, l'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta: aiutaci a riempire d'amore i nostri giorni, e aiutaci a sperare nell'Amore oltre ogni speranza. Amen.

Padre nostro

*Durante il mese chiedi spesso
di saperti donare con generosità a Dio e ai fratelli.*



SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ

GESÙ INCONTRA MARIA DI BETANIA

Questo incontro è in GIOVANNI 12,1-8 (vedi anche Mt 26,6-13 e Mc 14,3-9)

L'incontro di Gesù con Maria di Betania è duplice. Uno avviene davanti alla tomba di Lazzaro nel sepolcro da quattro giorni (Gv 11); il secondo è poco dopo, in casa, sei giorni prima della Pasqua, come precisa l'evangelista (Gv 12). Possiamo dire che i due incontri sono collegati e quasi in progressione. Il primo avviene dopo che Marta, rientrata in casa dopo aver parlato con Gesù, dice alla sorella: "Il Maestro è qui e ti chiama" (Gv 11,28). Maria corre, gli si prostra davanti e lo chiama "Signore", con tante lacrime e un'emozione così grande da coinvolgere lo stesso Gesù. che, "quando la vide piangere ... si commosse profondamente" (Gv 11,33). Il secondo incontro, ed è quello che mediteremo qui, la vede durante la cena in casa, inginocchiata davanti a Gesù a cospargere i suoi piedi con un profumo di nardo assai prezioso. Proprio perché Maria corre subito quando Gesù la chiama, è capace poi di stargli accanto durante la passione. Chiediamo di avere in noi i suoi stessi sentimenti, in questo momento in cui Gesù si incontra con noi.

PREGHIERA

Signore Gesù, vogliamo partecipare al gesto di amore e di tenerezza di Maria di Betania, che ti ha unto i piedi col profumo prezioso del nardo, per dire ciò che tu sei: profumo di Dio per l'umanità e per la Chiesa. Lei ti dice la sua gratitudine per il fratello ritornato alla vita, e tu giustamente interpreti questo gesto in vista della tua morte ormai vicina.

E la casa si riempie di un profumo inebriante che non è tanto quello che sgorga dal nardo, ma dalla tua risurrezione. Ci sembra quasi di respirare quel profumo che Maria ha sparso sul tuo corpo dolcissimo. Ci sembra quasi di sentire il tuo profumo, e c'è un solo modo per lasciarci riempire: abbracciare te, Gesù, e tutto il tuo amore svelato sulla croce; abbracciarti e lasciarci abbracciare da te. E tu ora dici a noi: siate voi il mio profumo, perché la fede si diffonda, perché il mio amore sia conosciuto.

Sappiamo che essere cristiani vuol dire essere il tuo profumo in mezzo agli uomini: Gesù, rendici tuo profumo, per tutta la nostra vita!

E tu, Spirito di Gesù e del Padre, aiutaci a trovare posto ai piedi di Gesù, a stare rannicchiati davanti a lui, portandogli quel poco che abbiamo nel cuore. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Il racconto, davvero sorprendente, segna l'inizio dell'ultima settimana umana di Gesù, in cui dà inizio alla creazione nuova con il dono più grande di sé, cioè la sua passione e morte. Maria unge i piedi di colui che presto laverà i piedi dei suoi discepoli; profuma i piedi del Messia che il giorno dopo entrerà in Gerusalemme per

salire in croce; si inginocchia davanti a Colui che diventa l'Agnello che toglie i peccati del mondo. Ed è significativo che, accanto a lui, una donna (oggi la Chiesa), percepisca cosa sta avvenendo, ed esprima a Gesù l'incoraggiamento e il sostegno, con un profumo eccezionale, che dice un amore appassionato.

GIOVANNI 11,55-12,8

^{11,55}Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. ⁵⁶Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». ⁵⁷Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciassero, perché potessero arrestarlo.

^{12,1}Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. ⁴Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: ⁵«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». ⁶Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. ⁷Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

RIFLETTI... La cena di Betania: dice la gioia dei convitati in presenza di Gesù, e di Lazzaro ritornato dalla morte; è la gioia che la vita abbia trionfato sulla morte, in attesa del trionfo completo sulla morte con la risurrezione di Gesù. *Dentro la casa* c'è intimità, vita vera; *fuori* ci sono le autorità che danno la caccia a Gesù per farlo morire. **L'unzione:** Maria unge i piedi di Gesù con una libbra di profumo di puro nardo, quasi mezzo chilo di profumo costosissimo - 300 denari, dirà Giuda - la paga annuale di un bracciante agricolo. Maria non dice nulla, ma il suo gesto è da solo molto eloquente. La sovrabbondanza del profumo dice l'intensità dell'amore. L'unzione sui piedi dice la confidenza, la dedizione e l'intimità che Maria esprime a Gesù, suo Signore, Maestro, Amico. Maria è con Gesù, Messia sofferente: lo riconosce come *colui che morirà*, ma la cui morte sarà *odore di vita* per tutti. Con questo gesto dice a Gesù: Non sei solo nella tua passione, io sono con te come serva, discepola e sposa, e ti onoro come mio Dio. Il gesto della donna è una manifestazione profonda di umiltà e di amore; è simbolo di tutti coloro che accolgono Gesù con riconoscenza e fede. **Il profumo che si espande**, è segno dell'amore di Dio, che non può non amare e non comunicarsi a tutti.

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **"Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània e qui fecero per lui una cena".** È l'inizio dell'ultima settimana della vita umana di Gesù. Ma a Betania già sapevano che Gesù era osteggiato e ricercato per ucciderlo, specie dopo la risurrezione di Lazzaro... La cena dice tutta la gratitudine e la gioia per la vita nuova, la vita risorta; l'unzione invece prepara l'ingresso regale di Gesù a Gerusalemme che avviene "il giorno seguente". Può un discepolo non partecipare alla Pasqua di Gesù? Tu, fino a che punto credi in Cristo crocifisso? Gli sei grato per il dono della sua vita?
2. **"Maria prese trecento grammi di profumo di puro nardo, gli cosparsse i piedi e li asciugò con i suoi capelli".** Maria, con il suo amore, partecipa per intuizione alla Pasqua di Gesù. Cosa ne pensi di Maria che fa a Gesù il dono più grande: gli dà tutto ciò che ella è e ha, per accompagnare il dono supremo della sua vita a noi? Il suo gesto quali sentimenti ti suscita: sorpresa, stupore, imbarazzo, desiderio di imitarla...? Trecento denari era il salario di circa un anno di lavoro: ti sembra forse troppo per onorare Gesù? Le cose più importanti della vita non hanno prezzo e non sono acquistabili né rimborsabili col denaro...
3. **"Tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo".** Maria versa tutto l'unguento prezioso: avrebbe potuto versarne solo un po', quasi una finta... Ma l'amore sa fare calcoli, o invece la sua misura è smisurata? Chi ama ragiona con il cuore! È così che ami Gesù? Desideri rendergli amore per amore? Qual è il profumo di cui vuoi riempire la tua casa: il profumo della vita, dell'amore, della dedizione generosa, del servizio fraterno? E qual è il buon profumo di Cristo che dobbiamo diffondere nel mondo: la sua misericordia, la sua attenzione ai poveri, il compimento della volontà del Padre...?
4. **"Giuda disse: Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?".** Ecco la reazione di Giuda, che teneva "la borsa ed era ladro". Giuda, che poi sverderà Gesù ai Giudei, qui gli sta dando un prezzo. E noi ci troviamo di fronte a due alternative: il dono fino allo spreco di Maria o il calcolo fino alla meschineria di Giuda? Capisci che l'Amore non ha prezzo? E cosa pensi di chi si serve dei poveri per arricchire se stesso, per convincere altri della propria bontà, per farsi pubblicità?
5. **"Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura; i poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avete me".** Gesù, che legge nel cuore, gradisce il gesto di Maria e la difende. È come se dicesse: Questo profumo durerà tutta la settimana, lo porterò con me nel sepolcro e il ricordo di questo dono d'amore mi darà la forza per affrontare la morte. Come comprendere che Gesù va onorato così, senza contrapporlo ai poveri? Come mettere Gesù al primo posto nella propria vita - ma con gesti concreti e scelte operative - e al tempo stesso impegnarsi a curare i poveri per suo amore?